

(VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE)

CANDIDATO: CLAUDI DE SAINT MIHIEL Alessandro

CURRICULUM:

Laurea in Architettura con 110 e lode – Università degli Studi di Napoli “Federico II” nel 2001
Titolo di Dottore di Ricerca in Tecnologia dell’Architettura nel 2006
Vincitore borsa di studio Erasmus - Ecole di Architecture de Lille nel 2000
Corso di formazione in sicurezza e tutela della salute dei lavoratori (626/94 e 242/96) nel 2005
Corso di formazione per la sicurezza nel settore edile (494/96) nel 2005

Svolge attività didattica in qualità di cultore della materia esclusivamente nel settore scientifico disciplinare ICAR/12 dall’A.A. 2001/2002 all’A.A. 2004/2005.

Nell’A.A. 2005/2006 è vincitore di un assegno per l’incentivazione delle attività di tutorato.

Negli A.A. 2005/2006 e 2006/2007 è docente a contratto per attività didattiche integrative (Tecnologia II e Laboratorio di costruzione dell’architettura)

L’attività di ricerca , tutta ricompresa nel settore ICAR/12, si svolge lungo il percorso dei prodotti innovativi per l’edilizia e lungo quello dei processi di riqualificazione architettonica attuati con tecnologie a basso impatto ambientale.

All’interno di tale attività si colloca il Dottorato di Ricerca (2002/2005) nel corso del quale studia le tecnologie innovative per il progetto di involucri a prestazioni variabili (cfr. anche la pubblicazione contraddistinta con il n.5)

Altre esperienze di ricerca sono state maturate sulla riqualificazione di alcuni siti del litorale napoletano (Studio promosso dal Comune di Napoli –Assessorato all’Ambiente); nella ricerca PRIN (cofinanziamento MIUR) sulle procedure e strumenti per la diffusione dei materiali compositi fibrorinforzati nel recupero di edifici in c.a.; l’analisi, monitoraggio e controllo dei rischi ambientali svolta per il Centro Irpino per il Monitoraggio Ambientale (CIMA).

L’attività di ricerca è completata da esperienze di progettazione (in collaborazione con studi professionali, attraverso un concorso di idee,ecc.) e D.L.

Le pubblicazioni presentate sono costituite da articoli in riviste specializzate, da contributi in volumi di AA.VV e dal volume “ Superfici mutevoli” CLEAN edizioni, Napoli 2007; interamente elaborato dal candidato.

La Commissione non prende in esame le seguenti pubblicazioni in quanto, essendo prodotte in collaborazione indistinta, non è stato possibile enucleare lo specifico apporto del candidato:

7. A. CLAUDI DE SAINT MIHIEL, M. LOSASSO, “*Gli edifici complessi nei processi di riqualificazione urbana. L’area napoletana e salernitana*”, in AA.VV., *Innovazione e nuove centralità urbane*, BE-MA editrice, Milano, 2004

8. A. CLAUDI DE SAINT MIHIEL, M. TURCO, “*Zaha Hadid ltd: le stazioni di Napoli e Salerno*”, Rassegna ANIAI n.1, 2004

Non irrilevante infine la partecipazione a mostre e Convegni.

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario prof. Roberto Palumbo

Nella esperienza di ricerca si rintracciano alcuni caratteri di originalità in prevalenza lungo il percorso relativo ai materiali innovativi; caratteri suffragati anche da una buona, anche se incompleta, metodologia di lavoro.

Nelle pubblicazioni presentate l'apporto del candidato è congruente con le discipline comprese nel SSD ICAR/12 ed è coerente con i percorsi di ricerca privilegiati dal candidato stesso; la collocazione editoriale, pur limitata ad ambiti nazionali, ha una buona diffusione all'interno della comunità scientifica.

L'analisi sulle tecnologie innovative per involucri trasparenti permette all'autore di affrontare la tematica del rapporto che la tecnologia stabilisce con il linguaggio dell'architettura.

Sia l'attività di ricerca che quella didattica si dipanano con continuità temporale e sono ricomprese nel SSD ICAR/12.

Commissario prof. Claudio Grimellini

L'attività didattica del candidato è supportata dagli studi e dalle ricerche svolte con continuità e congruenza in ambiti d'interesse scientifico interni alle problematiche caratterizzanti il settore SSD ICAR/12, mostrando evidenti elementi di innovazione che riguardano in particolar modo la definizione dell'involucro edilizio quale sistema interattivo tra l'ambiente interno e quello esterno. Di particolare interesse le indagini sull'individuazione degli strumenti necessari all'innovazione tecnologica del sistema edilizio, aprendo interessanti prospettive verso futuri scenari.

La continuità dell'attività di ricerca è testimoniata sia dalle pubblicazioni che dalla verifica progettuale, trovando riscontro nel ruolo di operatore culturale quale partecipante a comitati organizzativi di convegni e mostre su tematiche relative al rapporto tra tecnologia e progetto, con approfondimenti sui temi del progetto esecutivo, della produzione industriale eco-orientata, del risparmio energetico, evidenziando una notevole potenzialità sulla capacità di controllo del processo edilizio. L'attività pubblicistica dimostra la padronanza delle tematiche affrontate che spesso individuano spunti originali ed innovativi a livello sia del sistema edilizio sia del suo rapporto con il contesto.

Commissario dott. Antonella Mami

Il candidato, dottore di ricerca in Tecnologia dell'Architettura, ha avuto esperienze di ricerca dipartimentale, anche a contratto, ed ha svolto in varie forme attività didattiche dirette e di collaborazione. Nelle pubblicazioni mostra un certo rigore metodologico nell'affrontare tematiche innovative che hanno ricadute formali e implicazioni nel progetto di architettura. Sia l'attività didattica che quella di ricerca, svolte con continuità sin dalla laurea, sono congruenti con gli ambiti tematici del SSD ICAR/12. Buona la collocazione editoriale dei contributi.

CANDIDATO: MARINO Francesco Paolo Rosario

CURRICULUM:

Laurea in Ingegneria Civile Edile con 110 e lode – Università della Basilicata nel 1995

Corso di formazione sulla sicurezza in ambienti di lavoro nel 1997

Corsi di aggiornamento sulla tecnica delle costruzioni

Svolge attività didattica in qualità di cultore della materia in vari settori scientifico disciplinari, con prevalenza ICAR/12, dall'A.A. 1995/1996 all'A.A. 2006/2007 e in qualità di esercitatore per attività seminariali dall'A.A. 2001/2002 all'A.A. 2002/2003. Partecipa, inoltre, alla didattica come correlatore in numerose tesi di laurea.

Nell'A.A. 1998/1999 è docente per contratto (Laboratorio di Progettazione degli elementi costruttivi).

L'attività di ricerca alterna interessi per tematiche del settore ICAR/12 e per tematiche della fisica tecnica ambientale e della produzione edilizia; partecipa in alcune occasioni a ricerche d'Ateneo anche in ambito di convenzione in conto terzi. I contenuti riguardano l'analisi tecnologica nei programmi di edilizia specializzata, sistemi esperti per la diagnostica, lo studio delle patologie edilizie e la manutenzione, modelli per il recupero e lo studio energetico dell'edificio.

Il candidato non ha il titolo di Dottore di ricerca.

Le pubblicazioni presentate sono costituite da capitoli di libri di AA.VV., da partecipazione a Convegni e dalla curatela in collaborazione di volumi.

La commissione non prende in esame le seguenti pubblicazioni in quanto, essendo prodotte in collaborazione indistinta, non è stato possibile enucleare lo specifico apporto del candidato:

2. A.COLONNA, M.LA VECCHIA, F. MARINO (a cura di), *“Rete, Recupero, Urbsturismo”*, FrancoAngeli, Milano, settembre 2000, pp.304, ISBN 88-464-2126-4_Relativamente alla curatela;

4. Filiberto LEMBO, Francesco Paolo R. MARINO, *“11 comportamento nel tempo degli edifici - Cause di degrado e soluzioni progettuali dei sistemi edilizi ‘tradizionali’ ed ‘industrializzati’. Casi di studio*, EPC Libri, Roma, giugno 2002, pp.268, ISBN 88-8184-241-6;

9. F.P.R. MARINO, F. LEMBO, A. VIDETTA, C. LA NOTTE, *“Quercus Cerris glued laminated timber: a novel material derived from wood. Tests on thermoigrometric conditioning, wood adhesives and flexion breakout tension”*, in Atti del “XXXIV IAHS World Congress on Sustainable Housing Design — Emphasizing Urban Housing”, Castel dell'Ovo, Napoli [Italy] 20-23 September 2006 - Luciano Editore, Napoli, 2006, ISBN 88-6026-030-2;

12. F. LEMBO, F.P.R. MARINO, G. LACAVA, *“Double Skin Facades: definition of an ideal depth for cavities”*, in Atti del “4th International Research Symposium (SCRI) in conjunction with the International Built and Human Environment Research Week”, University of Salford, The Lowry, Salford Quays, Salford, Greater Manchester [UK] 26-27 March 2007 - published by University of Salford, Salford M5 4WT, United Kingdom, Salford Centre for Research and Innovation (SCRI), pag. 147-160, ISBN 978-1-905732-21-0;

14. F.LEMBO, F.P.R. MARINO, V. CENNAMO, *“Refurbishment and rehabilitation example of application of new materials and modern constructive techniques on a Southern Italy XIX century theatre”*, in Atti del “XXXV IAHS World Congress on Housing Science”, RMIT University, Melbourne [Australia] 4-7 September 2007 -

published by RMIT University, Australia, September 2007, ISBN 978-1-921166-68-6;

15. F. LEMBO, F.P.R. MARINO, “*Diversity*” in *typo-technological choices for hypogeum architecture*”, in Atti del “XXXV IAHS World Congress on Housing Science”, RMIT University, Melbourne [Australia] 4-7 September 2007 - published by RMIT University, Australia, September 2007, ISBN 978-1-921166-68-6;

16. F. LEMBO, F.P.R. MARINO, “*Naturalità ed artificialità nel paesaggio mediterraneo: la città scavata*”, in corso di stampa sulla rivista internazionale interdisciplinare “Agribusiness Paesaggio & Ambiente”, ISSN 1594-784X e già in Atti del XII Convegno Internazionale Interdisciplinare IPSAPA/IPSALEM “Volontà, libertà e necessità nella creazione del mosaico paesistico-culturale”, DIEA-CISAPA Università di Udine - Complesso di S. Francesco, Cividale del Friuli (UD) [Italy] 25-26 Ottobre 2007;

17. F. LEMBO, F.P.R. MARINO, “*Una nuova procedura per il condizionamento delle latifoglie*” (*A new procedure for the conditioning of the lumber of broadleaf tree*), in Atti del Convegno Internazionale “La produzione industriale eco-orientata per l’edilizia” — Progetto Abitare Verde X edizione, Napoli [Italy] 9 Novembre 2007 - Luciano Editore, Napoli, Novembre 2007, pag.279-286, ISBN 88-6026-058-2;

Inoltre la commissione prende in esame i seguenti volumi come una sola pubblicazione in quanto i capitoli redatti dal candidato appaiono identici nelle tre edizioni:

8. Francesco Paolo R. MARINO, Mariateresa GRIECO, “La certificazione energetica degli edifici ed il D.Lgs. 192 del 9/8/2005 — Algoritmi di calcolo ed esperienze internazionali. Edifici ad alta efficienza. “, EPC Libri, Roma, aprile 2006, pp.480, ISBN 88-8184-400-1;

11. F.P.R. MARINO, M. GRIECO, “La certificazione energetica degli edifici ed il D.Lgs.192 del 9/8/2005 — Algoritmi di calcolo ed esperienze internazionali. Edifici ad alta efficienza - II edizione. - In appendice lo “Schema di Decreto” correttivo ed integrativo del D.Lgs. 192/05, come approvato dal Consiglio dei Ministri il 06/10/2006 “, EPC Libri, Roma, novembre 2006, pp.544, ISBN 978-88-8184-443-2;

13. F.P.R. MARINO, M. GRIECO, “La certificazione energetica degli edifici. D.Lgs.192/2005 e 311/2006 - III edizione - Algoritmi di calcolo ed esperienze internazionali. Edifici ad alta efficienza - In appendice, note esplicative e raccolta normativa “, EPC Libri, Roma, giugno 2007, pp.608, ISBN 978-88-8184-467-8;

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario prof. Roberto Palumbo

L’attività di ricerca del candidato è caratterizzata da una particolare attenzione ad alcune tematiche specifiche, tra le quali: l’individuazione delle patologie edilizie (con particolare riferimento all’edilizia residenziale pubblica potentina) , e lo studio delle relative modalità d’intervento; il suo campo di interessi si amplia alla certificazione energetica. I suoi settori di interesse sono comunque ricompresi nelle tematiche che caratterizzano il SSD ICAR/12. L’attività di ricerca si svolge, attraverso una buona metodologia di lavoro, in modo coerente e con la necessaria continuità. La collocazione editoriale dei contributi scientifici è buona. Analoga per l’attività didattica anch’essa svolta in termini di stretta coerenza e con buona continuità.

Commissario prof. Claudio Grimellini

La produzione scientifica del candidato è rivolta, coerentemente con la sua attività di responsabile delle ricerche presso il DAPIT, ad un approfondimento coerente e continuativo su alcune tematiche specifiche, tra le quali si distinguono: l'individuazione sia delle patologie relative alle tipologie costruttive dell'edilizia residenziale pubblica potentina, sia delle più ricorrenti manifestazioni di degrado e delle opportune strategie d'intervento; la certificazione energetica e l'elaborazione degli algoritmi di calcolo (per ben tre edizioni sullo stesso argomento con successivi aggiornamenti del quadro normativo). In tal maniera la pur notevole produzione scientifica determina una settorializzazione delle ricerche su tematiche presenti anche in altri settori scientifico - disciplinari escludendo altri aspetti caratterizzanti l'SSD ICAR/12 – Tecnologia dell'Architettura relative in particolar modo alla conoscenza dell'iter progettuale e del ruolo assunto dagli aspetti tecnologici all'interno della definizione del progetto dalla fase metaprogettuale a quella esecutiva.

Commissario dott. Antonella Mami

Nei titoli il candidato mostra di aver avuto esperienze di ricerca a contratto e di aver svolto in varie forme attività didattiche dirette e di collaborazione. Nelle pubblicazioni il candidato mostra rigore metodologico nell'affrontare tematiche inerenti alcuni ambiti del SSD ICAR/12, pur manifestando interessi specifici talora rivolti ad altre discipline, non sempre volte al controllo del processo edilizio e del progetto di architettura. Anche le esperienze didattiche, svolte, così come quelle di ricerca, con continuità dalla laurea, sono rivolte a più discipline e non sempre congruenti con le tematiche del SSD ICAR/12. Buona la collocazione editoriale dei contributi.

CANDIDATO: VITALE Sebastiano Valerio

CURRICULUM:

Laurea in Architettura con 102- Università degli Studi di Napoli “Federico I” nel 2000

Frequenza del Corso di dottorato di ricerca in Tecnologia dell’Architettura 2004-2008

Corso di formazione per la sicurezza nel settore edile 2002

Corso di formazione per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori 2002

Svolge attività didattica in qualità di cultore della materia in un corso di ambito ICAR/12 e presso lo stesso corso tiene lezioni ed esercitazioni dell’A.A. 2000/2001 all’A.A. 2006/2007.

Ha svolto attività di ricerca presso il Dipartimento di Progettazione urbana dell’Università “Federico II” di Napoli ottenendo contratti di collaborazione dal marzo 2001 al gennaio 2005, su tematiche relative all’edilizia residenziale a Napoli, sul piano del colore a Ercolano, sulla riqualificazione dei litorali.

L’attività di ricerca è accompagnata da esperienze professionali a scale edilizia ed urbana nel territorio del comune di Lauro (AV).

Non presenta alcuna pubblicazione.

GIUDIZI INDIVIDUALI

Commissario prof. Roberto Palumbo

L’attività scientifica del candidato sembra indagare prevalentemente le tecnologie innovative nella definizione dell’involucro edilizio ma non presenta pubblicazioni e non è pertanto possibile esprimere un giudizio sulla sua produzione scientifica.

Titolare di contratti di collaborazione con il Dipartimento di Progettazione Urbana della Facoltà di Architettura di Napoli, ha affrontato tematiche relative alla “risorsa mare” ed ai piani del colore che hanno trovato riscontri più nella professione che nell’attività di ricerca. Non documenta attività di supporto alla didattica e non dichiara se ha conseguito il Dottorato di ricerca alla quale è stato ammesso nel 2003 XIX ciclo.

Commissario prof. Claudio Grimellini

Il candidato, laureato in Architettura, ammesso nel 2003 al Dottorato in Tecnologia e Rappresentazione dell’Architettura e dell’Ambiente (XIX Ciclo), ha indagato le tecnologie innovative nella definizione dell’involucro edilizio, ma non dichiara in curriculum di aver ad oggi conseguito il titolo di Dottore di Ricerca.

Non documenta attività di supporto alla didattica, ma indica una costante partecipazione come uditor a seminari, lezioni, conferenze su tematiche diverse volte ad approfondire le sue conoscenze in rapporto agli aspetti connessi con l’SSD ICAR/12 Tecnologia dell’Architettura.

Titolare di cinque contratti di collaborazione, tutti con il Dipartimento di Progettazione Urbana della facoltà di Architettura di Napoli, ha approfondito tematiche relative alla “risorsa mare” e ai

piani del colore che hanno trovato riscontro nell'esercizio professionale, campo nel quale il candidato sembra aver trovato una sua più opportuna collocazione.

Il candidato dichiara inoltre una collaborazione non ben specificata a tre diverse pubblicazioni non documentate, delle quali la prima con il prof. M. Losasso, e le altre due non bene identificabili mancando autori, editori, etc. Non è pertanto possibile esprimere un giudizio sulla sua produzione scientifica.

Commissario dott. Antonella Mami

Il candidato non presenta pubblicazioni. Dichiara solamente sporadiche esperienze didattiche ed alcune collaborazioni a ricerche dipartimentali con contratto.

GIUDIZI COLLEGIALI

CANDIDATO: CLAUDI DE SAINT MIHIEL Alessandro

Il candidato, laureato in Architettura, ha conseguito nel 2006 il titolo di Dottore di Ricerca in “Tecnologia e Rappresentazione dell’Architettura e dell’Ambiente (XVIII Ciclo)” con una tesi sulle superfici mutevoli in architettura, approfondendo in maniera soddisfacente l’applicazione delle tecnologie innovative nella configurazione degli involucri edilizi. La sua formazione ha riguardato inoltre il settore della “sicurezza” nel settore edile, con particolare attenzione alla salute degli operatori.

In qualità di cultore della materia ha svolto attività di supporto alla didattica, nell’ambito delle discipline facenti parte del SSD ICAR/12-Tecnologia dell’Architettura, in maniera continuativa dal 2001 al 2006, collaborando con i proff. G. Peguiron a Roma (2001-2002) e Mario Losasso a Napoli (2002-2006). Ha svolto inoltre attività di docente a contratto per attività didattiche integrative agli insegnamenti di Tecnologia II e Laboratorio di Costruzioni II presso la Facoltà di Architettura di Napoli.

L’attività didattica è supportata dagli studi e dalle ricerche svolte dal candidato con continuità e congruenza in ambiti d’interesse scientifico interni alle problematiche caratterizzanti il settore SSD ICAR/12.

La continuità dell’attività di ricerca è testimoniata sia dalle pubblicazioni che dalla verifica progettuale, trovando riscontro nel ruolo di operatore culturale quale partecipante a comitati organizzativi di convegni e mostre su tematiche relative al rapporto tra tecnologia e progetto, con approfondimenti sui temi del progetto esecutivo, della produzione industriale eco-orientata, del risparmio energetico. Nel volume “Superfici mutevoli” il candidato, partendo dalla constatazione che la tecnologia assume un ruolo centrale in una società come l’attuale, caratterizzata da continue innovazioni e conoscenze, espone una serie di riflessioni, anche di una certa originalità, sul cambiamento che l’evoluzione delle tecnologie dei materiali e dei processi di costruzione induce sugli stessi modi di vita.

Nel complesso la produzione scientifica e i titoli dimostrano la potenziale capacità del candidato di governare il processo edilizio e di controllarne le varie fasi.

In conclusione, attraverso l’attività curriculare si ricava che la produzione scientifica presenta alcuni caratteri di originalità ed innovatività e un certo rigore metodologico; l’apporto individuale del candidato, analiticamente determinato, nei lavori in collaborazione è ben identificabile e congruente con le discipline comprese nel SSD ICAR/12. La collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all’interno della comunità scientifica rilevanza scientifica è buona, e la produzione scientifica è svolta con continuità temporale.

CANDIDATO: MARINO Francesco Paolo Rosario

Il candidato, laureato in Ingegneria civile edile nel 1995 con una tesi sulla individuazione delle patologie che degradano il patrimonio edilizio residenziale dell’EPER di Potenza, ha in seguito vinto il Concorso di Tecnico laureato presso il Dipartimento DAPIT della Facoltà di Ingegneria di Potenza, e dal 2000 svolge la funzione di Ingegnere Responsabile tecnico delle ricerche presso lo stesso Dipartimento. Ha inoltre approfondito le proprie conoscenze in campi attinenti la sicurezza degli ambienti di lavoro, la dinamica degli edifici in geotecnica, il rischio sismico, etc., partecipando anche a seminari e conferenze su tematiche inerenti la tecnologia e la progettazione degli elementi costruttivi.

Il candidato ha inoltre partecipato a convegni, anche come relatore, evidenziando interesse verso argomenti rivolti in particolar modo alle tematiche connesse con la durabilità dei materiali edilizi e con la manutenzione, con particolare approfondimento della fase gestionale. Come Cultore della materia e come Esercitatore per attività seminariali ha svolto attività didattica con continuità presso

corsi tenuti per la maggior parte presso la facoltà di Ingegneria della Università degli Studi della Basilicata. Nell'anno accademico '98-'99 il candidato è stato titolare della supplenza di Laboratorio di Progettazione di Elementi Costruttivi presso la stessa Facoltà.

La produzione scientifica del candidato è rivolta, coerentemente con la sua attività di responsabile delle ricerche presso il DAPIT, ad un approfondimento coerente e continuativo su alcune tematiche specifiche, tra le quali si distinguono: l'individuazione sia delle patologie relative alle tipologie costruttive dell'edilizia residenziale pubblica potentina; la certificazione energetica e l'elaborazione degli algoritmi di calcolo (per ben tre edizioni sullo stesso argomento con successivi aggiornamenti del quadro normativo). In tal maniera la pur notevole produzione scientifica determina una settorializzazione delle ricerche su tematiche presenti anche in altri settori scientifico - disciplinari escludendo altri aspetti caratterizzanti l'SSD ICAR/12 – Tecnologia dell'Architettura relative al progetto di architettura, al governo dell'intero processo edilizio pur mostrando attenzione al controllo delle fasi finali.

In conclusione, attraverso l'attività curriculare si ricava che la produzione scientifica presenta alcuni caratteri di originalità ed innovatività e rigore metodologico; l'apporto individuale del candidato, analiticamente determinato, nei lavori in collaborazione è ben identificabile e riferito solo ad alcuni aspetti delle discipline comprese nel SSD ICAR/12. La collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica rilevanza scientifica è buona, e la produzione scientifica è svolta con continuità temporale.

CANDIDATO: VITALE Sebastiano Valerio

Il candidato, laureato in Architettura, ammesso nel 2003 al Dottorato in Tecnologia e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente (XIX Ciclo), ha indagato le tecnologie innovative nella definizione dell'involucro edilizio, ma non dichiara in curriculum di aver ad oggi conseguito il titolo di Dottore di Ricerca.

Non documenta attività di supporto alla didattica, ma indica una costante partecipazione come uditore a seminari, lezioni, conferenze su tematiche diverse.

Ha svolto collaborazioni di ricerca che hanno trovato riscontro nell'esercizio professionale, campo nel quale il candidato sembra aver trovato una sua collocazione.

In conclusione, attraverso l'attività curriculare si ricava che la produzione scientifica del candidato non è valutabile soprattutto secondo i criteri che la normativa impone.

(VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA)

GIUDIZI INDIVIDUALI

ELABORATO N. 1

Commissario prof. Roberto Palumbo

La prova risulta sufficientemente strutturata nella sua esposizione, essenziale nella trattazione ed adeguatamente corretta –sotto un profilo disciplinare - nelle enunciazioni di principio sottolineando nella centralità del progetto e nel governo del processo edilizio le condizioni per garantire la realizzabilità di un organismo architettonico nel rispetto degli obiettivi di controllo dei tempi, dei costi e della qualità complessiva del prodotto.

E' quindi ben correlata alle esperienze fin qui maturate dal candidato e strettamente aderente al tema assegnato; viene esposta con rigorosa consequenzialità logica e buona chiarezza espositiva. Non si registrano invece, quantomeno in modo esplicito, possibili riferimenti interdisciplinari e le riflessioni esposte , pur del tutto corrette e condivisibili nei contenuti, non apportano elementi di originalità.

Il programma di ricerca (ancorché solo “delineato” come richiesto dal tema) attiene genericamente a tutte le fasi del processo, mentre sarebbe stato auspicabile privilegiarne solo alcune tematiche trasversali (oppure una fase temporale del processo stesso) in modo da garantire un maggiore approfondimento del lavoro nell’arco dei tre anni ed una sua adeguata specificità.

In conclusione il candidato, pur nei limiti su denunciati, testimonia della capacità – sia pure per ora in termini di potenzialità- di governare l’articolazione di tutto il processo edilizio ed, evitando sterili specialismi, pone invece una particolare attenzione alla qualità complessiva del prodotto in termini tecnologici e soprattutto morfologici.

Commissario prof. Claudio Grimellini

Nel complesso la prova, correlata alle esperienze dichiarate in curriculum, risulta adeguatamente chiara nella sua esposizione e sufficientemente aderente al tema assegnato. Il programma di ricerca infatti ben delineato in rapporto al processo edilizio nella sua globalità, avrebbe richiesto un’articolazione in fasi temporali, un approfondimento dei settori specifici e dei possibili riferimenti interdisciplinari, anche se non mancano del tutto spunti originali.

Il candidato dimostra quindi di possedere la capacità di individuare gli elementi e gli argomenti strutturanti le tematiche del processo edilizio nel suo complesso, e di approfondire gli aspetti relativi al rapporto tra norma e progetto, ed al ruolo del project management come fattore di garanzia della qualità progettuale.

Commissario dott. Antonella Mami

L’elaborato è adeguatamente aderente al tema assegnato. Si nota una buona consequenzialità logica nell’esposizione che appare assai chiara e con pochi ma mirati ed idonei riferimenti disciplinari. Risultano evidenti la centralità del progetto e l’obiettivo della realizzabilità, il programma è incentrato sul controllo del processo edilizio e sulla procedura di verifica delle varie

fasi. Tuttavia non ben esplicitato è l'aspetto temporale, l'elaborato appare parzialmente correlato ad esperienze maturate dal candidato e, pur essendo in parte approfondito, nella sua articolazione non presenta caratteri di originalità. Il tema di ricerca proposto si colloca con coerenza nel SSD ICAR/12, anche in relazione all'attività utile all'interno di una Facoltà di Ingegneria, quantunque appaiono schematiche le modalità attuative, con articolazione e strumenti non sempre ben specificati.

ELABORATO n.2

Commissario prof. Roberto Palumbo

La prova risulta sufficientemente strutturata nella sua esposizione; il candidato selezionando come argomento da trattare “il progetto preliminare”, sottolinea come questo – in linea con le modalità di approccio tecnologico alla progettazione - costituisca l'elaborato più significativo per garantire una corretta prosecuzione delle altre fasi del processo edilizio recuperando al contempo la valenza strategica della committenza.

Si riscontra una buona coerenza al tema assegnato, una sufficiente consequenzialità logica e chiarezza espositiva.

I contenuti sono sufficientemente correlati alle esperienze maturate dal candidato ma risentono dei limiti registrati nella prova precedente; l'approccio al tema non è sistematico e non denuncia una adeguata metodologia di lavoro: aspetti che sono caratterizzanti della cultura tecnologica della progettazione.

Non si registrano possibili riferimenti interdisciplinari e le riflessioni esposte, peraltro non sempre condivisibili e con qualche inesattezza, non apportano elementi di originalità.

L'articolazione del manuale operativo (pur elaborata “sinteticamente” ed in forma di “schema” come richiesto dal tema) auspicabilmente poteva essere maggiormente caratterizzata negli obiettivi, strumenti e modalità applicative.

In conclusione il candidato, pur con indubbia competenza prevalentemente professionale in determinati campi del SSD ICAR 12, non garantisce la capacità di governare il processo edilizio riconducendo criticamente ad unità le diverse articolazioni che lo caratterizzano.

Commissario prof. Claudio Grimellini

Il candidato non fa emergere in maniera chiara le correlazioni tra le sue esperienze e il programma di ricerca, ed apre ad una proposta nella quale non sono ben chiare le motivazioni delle scelte indicate, laddove il programma dovrebbe far emergere le problematicità da affrontare e non la enumerazione di riferimenti predefiniti. Non vengono inoltre esplicitate in maniera motivata i necessari riferimenti alle specificità proprie del settore disciplinare ICAR/12, finalizzate ai criteri di scelta delle soluzioni più idonee in relazione agli obiettivi della qualità del progetto architettonico.

Commissario dott. Antonella Mamì

L'elaborato è approfondito nella trattazione che, tuttavia, appare macchinosa pur se aderente al tema assegnato; l'eccesso di riferimenti, normativi e alle esperienze condotte, rendono complessa l'articolazione. L'elaborato, inoltre, è fortemente collegato ad esperienze personali pregresse sino all'autoreferenza. Il tema di ricerca si colloca all'interno del SSD ICAR/12 e nell'attività di una

Facoltà di Ingegneria, ma appare evidente come il candidato ritenga lo studio delle patologie fattore centrale e determinante per la definizione degli ambiti e della sconnessione tra la “cultura della progettazione” con “la cultura della realizzazione”.

L'argomento del programma di ricerca si riferisce al recupero dell'esistente ma non si rileva attenzione ai problemi di compatibilità, ai vincoli dettati dal costruito e alle specificità abitative dell'esistente. Gli aspetti energetici accennati e il riferimento a materiali innovativi sembrano eludere l'evoluzione dei sistemi insediativi, frutto di quadri esigenziali essenziali e di un stretto rapporto con il contesto, e sottovalutare normative e requisiti elementari di abitabilità. Si fa riferimento a “soluzioni conformi” non idonee a sistemi quali gli insediamenti ipogei; i processi di ingegnerizzazione del prodotto e del processo serbano un latente equivoco nella scalarità dei problemi.

(VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI DELLA PRIMA PROVA SCRITTA)

GIUDIZI COLLEGIALI

ELABORATO N. 1

Il candidato dimostra di conoscere gli aspetti generali dell'articolazione dell'intero processo edilizio, di essere capace di riconnetterli tra di loro e, sia pure in termini potenziali, di ben governarli, assumendo come obiettivo principale quello della qualità complessiva del prodotto in termini sia tecnologici che morfologici.

Il programma di ricerca proposto, anche se soltanto delineato, attiene a tutte le fasi del processo, ma sarebbe stato auspicabile l'approfondimento di almeno uno degli aspetti caratterizzanti come esemplificazione metodologica da verificare anche su tutti gli altri aspetti.

ELABORATO N. 2

Il candidato, pur con indubbia competenza in determinati specifici settori dell'ICAR/12, non fornisce strumenti adeguati per governare il processo edilizio nella sua interezza ed inoltre soffermandosi su un settore specifico caratterizzato da interessi scientifici molto settoriali, non considera che le varie articolazioni del processo vanno prese in esame in maniera consequenziale all'interno di un disegno unitario ed in maniera trasversale con altre tematiche che connotano l'ICAR/12. Il candidato, quindi, attraverso la sua particolare e settoriale ottica, non considera che la buona qualità dell'architettura è connessa allo stretto rapporto tra cultura della progettazione e quella della realizzazione, peraltro sottolineato dallo stesso tema.

(VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI DELLA SECONDA PROVA SCRITTA)

GIUDIZI INDIVIDUALI

ELABORATO N. 1

Commissario prof. Roberto Palumbo

La prova risulta sufficientemente strutturata nella sua esposizione, essenziale nella trattazione ed adeguatamente corretta –sotto un profilo disciplinare - nelle enunciazioni di principio: in tal senso, selezionando come argomento da trattare “il progetto preliminare”, sottolinea come questo – in linea con le modalità di approccio tecnologico alla progettazione - costituisca l’elaborato più significativo per garantire una corretta prosecuzione delle altre fasi del processo edilizio recuperando al contempo la valenza strategica della committenza.

I contenuti sono quindi sufficientemente correlati alle esperienze maturate e del tutto coerenti con quelli esposti nella prova precedente.

Si riscontra una stretta coerenza al tema assegnato, una buona consequenzialità logica e chiarezza espositiva.

Non si registrano invece, quantomeno in modo esplicito, possibili riferimenti interdisciplinari e le riflessioni esposte , pur del tutto corrette e condivisibili nei contenuti, non apportano elementi di originalità.

L’articolazione del manuale operativo (pur elaborata “sinteticamente” ed in forma di “schema” come richiesto dal tema) auspicabilmente poteva essere maggiormente caratterizzata negli obiettivi, strumenti e modalità applicative.

In conclusione il candidato, pur nei limiti su denunciati, testimonia della capacità – sia pure per ora in termini di potenzialità- di poter governare l’articolazione di tutto processo edilizio con particolare attenzione alla qualità complessiva del prodotto.

Commissario prof. Claudio Grimellini

Il compito, svolto in maniera corretta ed adeguatamente aderente al tema assegnato, presenta nell’esposizione una sufficiente consequenzialità. Il candidato dimostra infatti nell’esposizione una conoscenza non solo complessiva degli aspetti procedurali connessi con il controllo del processo edilizio, ma anche, avendo indicato come argomento di approfondimento “il progetto preliminare”, adeguata agli specifici strumenti necessari al governo di questo determinato segmento progettuale e del ruolo fondamentale svolto sia dalla committenza che degli altri operatori coinvolti.

Lo strumento operativo proposto risulta di facile comprensione ed applicabilità per la sua essenzialità, anche se andavano approfonditi strumenti idonei per un più efficiente controllo della qualità del progetto architettonico, dei tempi di realizzazione e dei costi preventivati, non mancando tuttavia interessanti riferimenti disciplinari alle problematiche proprie della Tecnologia dell’Architettura ed al ruolo che un dipartimento universitario può svolgere come supporto al processo decisionale, in rapporto alle esigenze espresse da una amministrazione pubblica nella realizzazione delle opere pubbliche.

Commissario dott. Antonella Mami

L'elaborato presenta un'articolazione corretta che dimostra competenza specifica sugli aspetti processuali, sebbene appaia generale e con alcune fasi non ben approfondite. I riferimenti disciplinari sono limitati ma corretti. La prova testimonia la capacità di governare un segmento progettuale del processo edilizio con una conoscenza dei ruoli degli operatori coinvolti. Lo strumento appare chiaro nello schema quantunque non sia sempre dimostrata l'efficacia strumentale. La trattazione è aderente al tema assegnato con una comprensibile consequenzialità logica e l'esposizione è chiara; negli approfondimenti non sempre appare il ruolo che la specificità dell'opera e del sito svolgono nell'ambito dell'organizzazione dello strumento.

ELABORATO N. 2

Commissario prof. Roberto Palumbo

La prova risulta sufficientemente strutturata nella sua esposizione; il candidato selezionando come argomento da trattare "il progetto preliminare", sottolinea come questo – in linea con le modalità di approccio tecnologico alla progettazione - costituisca l'elaborato più significativo per garantire una corretta prosecuzione delle altre fasi del processo edilizio recuperando al contempo la valenza strategica della committenza.

Si riscontra una buona coerenza al tema assegnato, una sufficiente consequenzialità logica e chiarezza espositiva.

I contenuti sono sufficientemente correlati alle esperienze maturate dal candidato ma risentono dei limiti registrati nella prova precedente; l'approccio al tema non è sistematico e non denuncia una adeguata metodologia di lavoro: aspetti che sono caratterizzanti della cultura tecnologica della progettazione.

Non si registrano possibili riferimenti interdisciplinari e le riflessioni esposte, peraltro non sempre condivisibili e con qualche inesattezza, non apportano elementi di originalità.

L'articolazione del manuale operativo (pur elaborata "sinteticamente" ed in forma di "schema" come richiesto dal tema) auspicabilmente poteva essere maggiormente caratterizzata negli obiettivi, strumenti e modalità applicative.

In conclusione il candidato, pur con indubbia competenza prevalentemente professionale in determinati campi del SSD ICAR 12, non garantisce la capacità di governare il processo edilizio riconducendo criticamente ad unità le diverse articolazioni che lo caratterizzano.

Commissario prof. Claudio Grimellini

La trattazione dimostra una buona conoscenza degli aspetti procedurali dimostrando inoltre la capacità di governare un segmento progettuale del processo edilizio, senza tuttavia definire riferimenti espliciti al quadro complessivo dello stesso processo. Lo strumento di controllo proposto per il "progetto preliminare" risulta complesso, poco efficiente e non del tutto lineare.

Il compito svolto in modo aderente al tema assegnato mostra qualche difficoltà nella complessiva strutturazione delle argomentazioni, che risultano peraltro eterogenee e nella loro specificità di dettaglio prive di adeguate motivazioni. Il candidato quindi dimostra una sufficiente conoscenza delle procedure della amministrazione pubblica, ma non prende in considerazione le relazioni

esistenti tra aspetti tecnologici ed aspetti progettuali, fondamentali per garantire la qualità architettonica.

Commissario dott. Antonella Mamì

L'elaborato presenta un'articolazione specifica nella quale il riferimento all'opera da realizzare è ben chiaro e specificato; tanti, a volte non giustificati, i riferimenti che rendono l'esposizione non sempre fluida. La trattazione ampia ma a scala di dettaglio rende di difficile individuazione lo schema procedurale e la sequenzialità delle operazioni di verifica, anche rispetto al grado di approfondimento del progetto.

Si registra attenzione per un ampio numero di variabili in gioco nella progettazione quantunque non sempre sia chiaro il sistema di riferimento per la verifica ed il controllo. Sebbene specificata nel dettaglio la tempistica sembra, in alcuni casi, non ben tarata e di difficile applicabilità.

(VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI DELLA SECONDA PROVA SCRITTA)

GIUDIZI COLLEGIALI

ELABORATO N. 1

Il candidato dimostra di conoscere in maniera adeguata l'articolazione di tutto il processo edilizio, e di saperlo governare, anche se in termini di potenzialità. Nella trattazione affronta un solo segmento approfondendo il ruolo degli attori coinvolti, anche se non approfondisce gli aspetti interdisciplinari.

Lo strumento operativo, anche se elaborato in maniera sintetica, risulta di facile comprensione ed applicabilità in rapporto agli obiettivi e ai risultati attesi in funzione della qualità complessiva del progetto architettonico.

ELABORATO N. 2

Il candidato dimostra, anche con indubbia competenza, di conoscere un settore specifico del processo edilizio, senza tuttavia fornire riferimenti espliciti al quadro complessivo. Inoltre, soffermandosi sulla scala del dettaglio non chiarisce lo schema procedurale dello strumento di controllo proposto e la consequenzialità delle azioni di verifica alle diverse scale.

(PROVA ORALE)

GIUDIZI INDIVIDUALI

CANDIDATO: Alessandro Claudi di Saint Mihiel

Commissario prof. Roberto Palumbo

Nel sottolineare il proprio interesse per il rapporto fra innovazione tecnologica e progetto di architettura, il candidato individua la necessaria coerenza fra le proprie esperienze maturate ed i contenuti e gli obiettivi dell'area disciplinare; espone con chiarezza le convinzioni che hanno finora guidato la sua attività di ricerca e completa con esempi e riferimenti il quadro delineato dal curriculum.

Nel commentare criticamente i contenuti della prima prova scritta, il candidato integra quanto in essa riportato ritrovando più ampi ed articolati riferimenti.

Sulla terza domanda risponde a sufficienza sottolineando i caratteri di un progetto formativo interdisciplinare.

Nel complesso si esprime con buona sicurezza e disinvoltura dimostrando adeguata disponibilità al confronto e ricollegando fra loro le domande formulate.

Buona la prova di lingua inglese.

Commissario prof. Claudio Grimellini

Il candidato, in rapporto alle esperienze maturate ed in maniera corretta ed appropriata, individua non solo le specificità caratterizzanti il SSD ICAR/12, in particolar modo quelle relative al governo del processo edilizio e al rapporto tra norma ed obiettivi di qualità, ma anche i collegamenti con le specificità di altri settori attinenti gli aspetti economico-linguistico-formali e, in particolar modo, con quelli del SSD ICAR/14 (Progettazione architettonica). Indica il momento di confronto in sede didattica nei Laboratori di sintesi, all'interno dei quali l'offerta formativa di un determinato corso di laurea può trovare un momento di sinergia in rapporto alle singole specificità disciplinari.

In riferimento a quanto esposto nella prima prova scritta ribadisce l'importanza dell'interdisciplinarietà per coniugare la cultura della progettazione con quella della realizzazione, e esplicita contributi originali nell'innovazione tecnologica incrementale o radicale da coniugare tenendo conto delle caratteristiche dei diversi scenari operativi. A tal proposito sottolinea come prospettiva di ricerca per una Facoltà di Ingegneria dell'area potentina l'approfondimento dell'innovazione tecnologica, comunque sostenibile, verificandone le possibilità attuative mediante soluzioni tecnologiche compatibili con le realtà contestuali di riferimento.

Buona la prova di lingua inglese

Commissario dott. Antonella Mami

Il candidato risponde compiutamente ai quesiti con interessanti riferimenti alla propria esperienza di ricerca e con note interdisciplinari di sicuro interesse.

Di rilievo i nessi disciplinari alla norma quale strumento di implementazione e controllo della qualità, ai rapporti sinergici fra gli attori del processo edilizio e gli attori culturali, alla sostenibilità quale paradigma di analisi ed intervento sul contesto territoriale potentino e sul patrimonio architettonico e culturale esistente. Le riflessioni sull'innovazione, sulla riconversione energetica e sull'intervento di recupero e riqualificazione dell'esistente, anche mirate all'intervento tecnico, denunciano un'attenzione alla qualità architettonica nel suo complesso.

La prova orale restituisce con i contenuti e con l'esposizione chiara e immediata un profilo completo del candidato ad integrazione con quanto verificato nel curriculum e nelle prove scritte, e ribadisce una chiara potenzialità di intervento scientifico e didattico ben collocato nell'evoluzione disciplinare, attento ai fattori di contesto e capace di governare azioni e fasi nell'intero processo edilizio.

Buona la prova di lingua inglese

CANDIDATO: Francesco Paolo Marino

Commissario prof. Roberto Palumbo

Il candidato nella sua esposizione che riconnette fra loro, con logica coerenza, le tre domande formulate dalla Commissione, ripercorre in larga misura i contenuti e le modalità operative oggetto delle due prove scritte prescindendo da quella auspicabile integrazione che avrebbe garantito la necessaria concretezza ed affidabilità alle proposte di intervento in quella sede sommariamente delineate.

Pur dichiarando una serie di interessi oggetto di possibili ricerche, conferma come prevalente quello per il tema della patologia edilizia attorno al quale si propone di strutturare una gamma di possibili iniziative in termini di ricerca applicata, culturali, professionali e didattiche.

Individua nel "progetto" uno degli elementi da privilegiare in questa esperienza ma non precisa quale specificità e quale ruolo questo può assumere nel perseguimento degli obiettivi illustrati.

Il candidato ha maturato una lunga ed interessante esperienza e garantisce una conoscenza molto approfondita di determinate tematiche che possono essere definite più tecniche che non tecnologiche.

Da qui la difficoltà a riconoscere la centralità del progetto, a stabilire i nessi fra causa ed effetto, ad inserire le iniziative eventualmente da intraprendere all'interno del processo edilizio che ne garantirebbe concretezza operativa ed attendibilità nei risultati attesi.

Nel complesso si esprime con buona sicurezza e disinvoltura dimostrando adeguata disponibilità al confronto.

Buona la prova di lingua inglese.

Commissario prof. Claudio Grimellini

Il candidato conferma quanto già esplicitato nelle prove scritte, ribadisce i propri interessi di ricerca tra i quali emerge lo studio delle patologie che affliggono il patrimonio edilizio potentino, sia quello storico che quello di più recente realizzazione, individuando le concause nelle tipologie, nelle tecniche costruttive, nella mancanza di controllo del processo edilizio, mettendo in atto metodologie di indagine secondo principi compresi nei contenuti disciplinari dell'ICAR/12. Indica come mezzo di controllo per la riduzione delle patologie individuate sia una opportuna normativa che la conoscenza approfondita delle tecniche costruttive tradizionali che, consentendo di

individuare le cause generanti e gli errori di progettazione, possono costituire la base per nuove regole dell'arte per intervenire nel patrimonio edilizio al fine di migliorarne la qualità, tematiche che potrebbero essere indagate in futuri programmi di ricerca. Non indica, comunque, con chiarezza le articolazioni dello strumento di verifica della qualità edilizia né quali possano essere gli operatori idonei a renderlo esecutivo. Il candidato quindi, pur dimostrando di posseder una notevole competenza di un particolare segmento del processo edilizio, non ne indica i necessari collegamenti con gli altri segmenti, perdendo il controllo dell'intero iter processuale, unico strumento che possa effettivamente assicurare la qualità globale del manufatto architettonico.
Buona la prova di lingua inglese.

Commissario dott. Antonella Mamì

Il candidato risponde ai quesiti con una trattazione riferita alle esperienze personali di ricerca, ricalcando quanto già esposto nelle prove scritte. Le patologie edilizie sembrano rappresentare una chiave di lettura, sia nell'analisi dell'esistente sia nel progetto del nuovo, per la qualità tecnica, talvolta equivocata con la qualità architettonica nel suo complesso. Nell'esposizione il candidato mostra una notevole conoscenza degli aspetti tecnici, restituita in forma segmentata e non in chiave sistemica e nell'ambito ampio del processo edilizio nella sua concatenazione logica e temporale. In ogni considerazione relativa al progetto risaltano gli aspetti materici che sembrano eludere la gerarchia degli elementi e delle unità del sistema edilizio e la lettura prestazionale dello stesso. La prova orale restituisce con i contenuti e con l'esposizione il profilo del candidato già verificato nel curriculum e nelle prove scritte, e ribadisce competenze, ma anche limiti di intervento scientifico e didattico, soprattutto in rapporto all'evoluzione disciplinare e alla necessaria lettura multiscalare delle questioni.
Buona la prova di lingua inglese.

(PROVA ORALE)

GIUDIZI COLLEGIALI

CANDIDATO: Alessandro Claudi di Saint Mihiel

Per quanto attiene alla necessaria coerenza fra le specifiche esperienze maturate dal candidato e le discipline che caratterizzano il SSD ICAR/12 il candidato individua con puntualità i collegamenti con le discipline di altri settori e riesce a fornire un quadro di correlazioni individuando le necessarie sinergie soprattutto nel coniugare le discipline dell'ICAR /12 e quelle dell'ICAR/14, considerando questo confronto fondamentale per un'offerta formativa che dia adeguata attenzione al rapporto tra progettazione e realizzazione.

A tal fine distingue con chiarezza i corsi nei quali l'apporto può essere specialistico da quelli dove, invece, è necessario un confronto ed una sintesi fra diversi saperi disciplinari.

La sua esposizione illustra meglio i suoi interessi e le modalità di lavoro rispetto a quanto già verificato in curriculum e prove scritte.

Il candidato, con riferimenti alle prove sostenute, sottolinea con ancora maggiore chiarezza i necessari nessi interdisciplinari e in termini di originalità rimarca con adeguate motivazioni come solo un'innovazione articolata in diversi livelli consenta un suo graduale trasferimento nell'industria edile. Tale concetto viene poi ripreso nella risposta alla domanda relativa alla contestualizzazione della realtà potentina di un programma didattico. Nel complesso si esprime con buona sicurezza e disinvoltura dimostrando adeguata disponibilità al confronto.

Buona la prova di lingua inglese.

CANDIDATO: Francesco Paolo Marino

Il candidato dopo aver letto le domande opta per una prova, e conseguente esposizione orale, che li ricomprenda tutte e tre per facilitarne i naturali nessi logici. Il candidato ribadisce i propri interessi di ricerca tra i quali emerge la tematica della patologia edilizia e nell'illustrare le diverse ottiche con le quali il tema può essere affrontato, sottolinea come tutte queste siano ricomprese nel SSD ICAR/12. Nella sua esposizione il candidato sostanzialmente ripercorre in larga misura concetti e valutazioni espresse nelle due prove scritte caratterizzate da un'analisi acritica delle problematiche legate al tema della patologia che, non inquadrata all'interno di uno specifico processo edilizio correlato al recupero dell'esistente, perde di vista fasi, operatori e strumenti che potrebbero contribuire, sia pure in diversa misura, alla soluzione del fenomeno patologico. Nel corso del contraddittorio, che si è svolto durante la prova, la commissione ha invitato il candidato ad individuare una scala di priorità d'intervento e a proporre strumenti adeguati che potessero efficacemente contrastare il problema della patologia.

Oltre al tema della patologia, dichiarato come centrale rispetto ai propri interessi, il candidato accenna anche ad altre tematiche che, però, non sembrano del tutto significative. In tale quadro,

nel mentre documenta una lunga esperienza ed una approfondita conoscenza tecnica e normativa, non testimonia la capacità di gerarchizzare i singoli aspetti tematici dell'area tecnologica e di condividere come solo il processo edilizio possa costituire il percorso obbligato che dall'analisi di un determinato problema porti correttamente alla sua soluzione. Durante l'esposizione, non del tutto condivisibile in alcune affermazioni e talvolta imprecisa in altre, non riesce con chiarezza ad individuare strumenti ed operatori che garantiscano la realizzabilità delle soluzioni prospettate attraverso gli strumenti da lui suggeriti. In sintesi conferma le potenzialità ed i limiti che la commissione aveva valutato in occasione dei giudizi delle prove scritte.

Nel complesso si esprime con buona sicurezza e disinvoltura dimostrando adeguata disponibilità al confronto.

Buona la prova di lingua inglese.

GIUDIZIO COLLEGIALE COMPLESSIVO

CANDIDATO: Alessandro Claudì di Saint Mihiel

La Commissione - ponendo a raffronto i giudizi collegiali formulati sui titoli presentati dal candidato e sulle prove scritte ed orale sostenute – ritrova una sostanziale concordanza di valutazione in ordine alle modalità attraverso le quali il candidato affronta - in sede didattica e di ricerca – la complessità delle tematiche che caratterizzano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR 12.

Tale corrispondenza consente quindi di confermare in modo ora complessivo il giudizio fin qui espresso in termini parziali in funzione delle singole e specifiche valutazioni.

Con riferimento alla “declaratoria disciplinare” (DM 4.10.2000) si sottolinea che la cultura tecnologica della progettazione perviene ad individuare i caratteri della auspicata e continua innovazione di “processo” e di “prodotto”, garantendone il costante trasferimento nella comunità scientifica e nell’imprenditoria, attraverso lo studio delle teorie, degli strumenti e dei metodi che, costantemente aggiornati in funzione delle esigenze economiche e sociali di contesti in continua trasformazione, sono “ rivolti ad una architettura sperimentale alle diverse scale”

La “centralità del progetto” nella sua accezione più ampia ed il governo del “processo edilizio” confermano conseguentemente il proprio ruolo di insostituibile riferimento e garanzia per il controllo della qualità del prodotto architettonico.

In questa logica il candidato -nel mentre affronta in termini ancora non del tutto approfonditi alcune delle tematiche del SSD ICAR/12, ma comunque caratterizzanti - offre però sufficienti garanzie di possedere capacità critica e strumenti di conoscenza da potere, entro certi limiti ancora circoscritti, ritrovare i necessari nessi logici, privilegiare e ricercare in modo marcatamente esplicito la qualità tecnica e morfologica del prodotto architettonico.

In tale contesto, sicuramente stimolante anche se solo tracciato, il candidato assicura un approccio alla ricerca adeguatamente correlato ai contenuti da esplorare ed alle modalità operative che caratterizzano la tecnologia dell’architettura.

GIUDIZIO COLLEGIALE COMPLESSIVO

CANDIDATO: Francesco Paolo Marino

La Commissione - ponendo a raffronto i giudizi collegiali formulati sui titoli presentati dal candidato e sulle prove scritte ed orale sostenute – ritrova una sostanziale concordanza di valutazione in ordine alle modalità attraverso le quali il candidato affronta - in sede didattica e di ricerca – la complessità delle tematiche che caratterizzano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR 12.

Tale corrispondenza consente quindi di confermare in modo ora complessivo il giudizio fin qui espresso in termini parziali in funzione delle singole e specifiche fasi di valutazione.

Con riferimento alla “declaratoria disciplinare” (DM 4.10.2000) si sottolinea che la cultura tecnologica della progettazione perviene ad individuare i caratteri della auspicata e continua innovazione di “processo” e di “prodotto”, garantendone il costante trasferimento nella comunità scientifica e nell’imprenditoria, attraverso lo studio delle teorie, degli strumenti e

dei metodi che, costantemente aggiornati in funzione delle esigenze economiche e sociali di contesti in continua trasformazione, sono “ rivolti ad una architettura sperimentale alle diverse scale”

La “centralità del progetto” nella sua accezione più ampia ed il governo del “processo edilizio” confermano conseguentemente il proprio ruolo di insostituibile riferimento e garanzia per il controllo della qualità del prodotto architettonico.

In questa logica il candidato offre adeguate garanzie di una approfondita conoscenza (legata maggiormente agli esiti di un’attività di carattere professionale piuttosto che di un’attività di ricerca scientifica) su alcune delle tematiche del SSD ICAR/12; queste però - per il loro marcato specialismo e la acriticità in rapporto alla loro collocazione all’interno dell’intero processo edilizio - non possono costituire il retroterra dal quale dedurre tracciati di ricerca e/o percorsi formativi che conducano ad esplorare la centralità del progetto ed il governo del processo edilizio, condizioni essenziali per garantire il controllo dei tempi, dei costi e della qualità (tecnica e morfologica) del prodotto architettonico.

In tale contesto, oggettivamente difficile e non privo di potenziali contraddizioni, il candidato non è riuscito a tracciare in maniera evidente – soprattutto sul versante della ricerca - un percorso di puntuali e lineari concatenazioni logiche che caratterizzano la tecnologia dell’architettura.